

Gli edili chiedono sicurezza e salari dignitosi

Oggi si fermano 1,2 milioni di lavoratori per il contratto e contro il «sommerso»

di Felicia Masocco / Roma

SALARIO E SICUREZZA Oggi i lavoratori edili scioperano per 8 ore, chiedono il rinnovo del contratto nazionale ma anche regole e legalità in un settore in cui da un subappalto all'altro si riducono i costi mentre aumentano i rischi per la salute e il lavoro nero. Sono

1 milione e 200 mila i lavoratori a cui si applica il contratto, sarebbero molti, molti di più se si potesse fine alla piaga del sommerso che tra piaga e mattoni si estende almeno quanto le rendite degli immobilizzatori, l'altra faccia del mondo che questa mattina sarà in piazza. A Roma, in Santi Apostoli, sono attese cinquemila persone, ma presidi e manifestazioni si tengono anche a Genova, Venezia, Bergamo e in altre città. Le trattative per il contratto si sono rotte un mese fa, l'Ance - l'as-

sociazione dei costruttori - si è mostrata intransigente, non vuole riconoscere gli aumenti richiesti dai sindacati pari a 81 euro per il recupero dell'inflazione e a 79 per il l'incremento territoriale. La vertenza però va oltre l'elemento economico. Le imprese premono per deregolamentare. In particolare - è l'accusa dei sindacati - i costruttori vogliono modificare le norme sulla mobilità

L'altra faccia della rendita degli immobilizzatori sono sfruttamento e retribuzioni da fame

dei lavoratori ed eliminare la responsabilità dell'impresa a cui viene affidato l'appalto verso i lavoratori delle imprese subappaltatrici. C'è poi quello che il segretario della Fillea-Cgil Franco Martini chiama «sabotaggio»: riguarda il documento unico di regolarità contributiva (il Durc) uno strumento introdotto nel recente passato. Attraverso i controlli incrociati di Inps, Inail, Casse edili avrebbe potuto rivelarsi molto utile per contrastare il lavoro nero con annessi e connessi. Vedi le morti bianche che danno all'edilizia un tristissimo primato. «Il decollo del Durc è ostacolato dalla parte più retriva dei costruttori», lamenta Martini, «le imprese si mostrano pericolosamente indifferenti tanto al sommerso quanto al precariato» e «pretendono modifiche normative che avrebbero l'effetto di rendere ancora più fragili le difese contro il dilagare del lavoro irregolare e del subappalto incontrollato». Per lo sciopero generale la Fillea-Cgil, la Filca-Cisl e la Fenca-Uil hanno scelto il giorno del sessantesimo anniversario dell'Ance il giorno in cui, dicono,

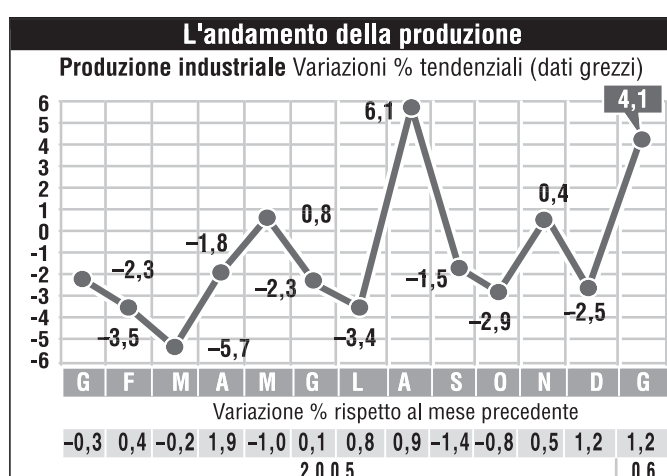


Table with 3 columns: Settore, Gen. 06-Gen. 05, Gen. 06-Dic. 05. Rows include Estrazione di minerali, Attività manifatturiera, Alimentari e tabacco, etc.

Produzione industriale sempre in affanno. Lieve crescita per la produzione industriale che a gennaio ha segnato un +4,1% rispetto a un anno prima...

celebrerà se stessa «forte di una grande crescita del settore, definito uno degli «assi portanti» dell'economia italiana... celebrerà se stessa «forte di una grande crescita del settore...

Fmi: l'economia va ma non in Italia

Pil in crescita del 4,8 per cento, ma il nostro Paese si fermerà all'1,5. Timori per il deficit

Milano

CRESCITA L'economia mondiale continua a crescere più di quanto si potesse prevedere e l'attuale congiuntura «è la più forte da molti anni». Nel 2006 farà un balzo del 4,8 per cento. Nel 2007 del 4,7. Ma per l'Italia la musica sarà diversa.

prossimo, al 4 per cento. Anche il debito è previsto in crescita: al 108,8 per cento quest'anno, al 109,1 per cento nel 2007. Stabile, invece, l'inflazione, prevista, rispettivamente, al 2,3 e al 2,2 per cento. Mentre per la disoccupazione si prevede un calo: dal 7,8 al 7,6 per cento. Tornando al quadro mondiale, gli analisti del Fmi parlano di «crescita globale che ha continuato a superare le aspettative, sostenuta dalle favorevoli condizioni dei mercati finanziari e da continue politiche macroeconomiche accomodanti».

SINDACATO E POLITICA La svolta della Cisl si confronta con un quadro politico in evoluzione. E al vertice torna una coppia

Perché Bonanni non è Pezzotta

di Bruno Ugolini

Perché è iniziato un rapido e inatteso dopo-Pezzotta? Qualcuno ha scritto che per la Cisl è un ritorno al passato, quando c'erano due anime. Una veniva dai metalmeccanici, guidata da Pierre Carniti, vicina alle idee del socialismo italiano. L'altra era più attenta alle posizioni della Democrazia Cristiana. Anche se, a guardare bene, tra loro potevi trovare fra i più incattiviti con lo scudo crociato. Oggi la storia si ripeterà con la designazione di Raffaele Bonanni a segretario generale e di Pierpaolo Baretta a segretario generale aggiunto. A dire il vero c'è sempre stata una coppia ai vertici della Cisl. Fin dalla nascita, nel 1953, con Pastore segretario e Storti aggiunto. Poi per molti anni con Storti e Dionigi Coppo, nel 1969 con Storti e Scaila, nel 1973 con l'immarcescibile Storti e Macario. Qui comincia una scelta politicamente caratterizzata. Così nel 1977 con Macario e Carniti, nel 1979 con Carniti e Marini. Per un certo peri-

odo, nel 1985, c'è, addirittura, una reggenza a tre con Marini, Crea e Colombo. Poi la coppia Marini-D'Antoni e quella D'Antoni-Morese. L'avvento di Savino Pezzotta cancella il dualismo. Ora lo si riprende, ma è assai difficile sostenere, per riprendere il gioco delle etichette, chi fa la destra e chi fa la sinistra. Anche perché la Cisl era un'organizzazione difficile da decifrare con gli occhiali politicisti, quando dominavano i grandi partiti di massa. Figurarsi oggi, con l'avvento del bipolarismo e dei suoi complicati intrecci interni. E se chiedete a Bonanni chi è il più carismatico, lui risponde «sono io». E se chiedete la ragione di un vertice plurale risponde: «Sono stato il primo a voler dare il segno di un'unità più forte». Sembra di capire che la scelta binaria voglia consegnare, semmai, un messaggio di efficienza unitaria, di capacità dirigenziale, nel cuore di una fase delicata per tutti.



Savino Pezzotta Foto Ansa



Raffaele Bonanni Archivio Unità

rispetto ai due schieramenti in campo per le elezioni, quasi sottovalutando la pericolosità di una ripetizione del centrodestra a Palazzo Chigi. Non pesa, invece, come qualcuno ha scritto, la paura di un'asse preferenziale Prodi-Epifani. Lo stesso neo-aggiunto Gianpaolo Baretta ha riconosciuto come a Rimini, su molti punti, tra il leader dell'Unione e quello della Cgil siano apparse comunanze ma anche profonde diversità. Un futuro più difficile, dunque, per i rapporti sindacali? Qualcosa si muove. Se sul fronte del nuovo modello contrattuale Bonanni dipinge la scelta congressuale di Epifani come un «aut aut» da prendere o lasciare, sul tema della rappresentanza appare invece più ottimista. Senza però affidarsi a una legge. «Un gruppo dirigente degno di questo nome, autorevole e rappresentativo», dice il designato alla massima carica nella Cisl, «saprà trovare soluzioni». E in quei due aggettivi, «autorevole e rappresentativo», sta forse la chiave della svolta Cisl.

Subscription offer for l'Unità magazine. 12 mesi (7gg/Italia 296 euro, 6gg/Italia 254 euro, 7gg/estero 1.150 euro, Internet 132 euro). 6 mesi (7gg/Italia 153 euro, 6gg/Italia 131 euro, 7gg/estero 581 euro, Internet 66 euro).

Advertising information for l'Unità. Includes contact numbers for various cities like Milano, Torino, Bologna, etc.

BREVI

Getronics Oggi sciopero in tutte le sedi e manifestazione a Roma

Lavoratori della Getronics Italia scioperano oggi contro la decisione di Getronics Nv (la casa madre olandese) di vendere la controllata italiana. È prevista inoltre una manifestazione nazionale in contemporanea con l'incontro al Ministero delle Attività produttive con i rappresentanti del governo.

Alitalia Accordo con i Vigili del fuoco su formazione e sicurezza

Un accordo per avviare una collaborazione nei settori della formazione, consulenze sulla sicurezza e sviluppo di attività coordinate negli specifici campi di azione, è stato siglato ieri da Alitalia e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Obituary information for Pietro Lucchi. Died March 14, 2006. Services at Chiesa della Casa in Modena.